

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno III n. 18 Euro 0,80 Domenica 17 maggio 2009
 Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it
 In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

PROVINCIA DI ENNA



Gli enti interessati firmano il "Patto per lo sviluppo" 2007-2013
 di Pietro Lisacchi **3**

GELA

I vincitori del premio di poesia "Gorgone d'oro"
 di Emanuele Zuppardo **4**

ASSOCIAZIONI

Trent'anni di attività del "Centro di Aiuto alla Vita"
 di Liliana Blanco **5**

CRISI ECONOMICA

Prestito della Speranza
 Conferenza Episcopale Italiana

La Cei e l'Abi varano le iniziative per le famiglie in difficoltà
 di Carmelo Cosenza **6**

EDITORIALE

Immigrazione e sicurezza

Continua il brutto vizio tutto italiano di affrontare i problemi della società solo quando si presenta un'emergenza e sempre con contrapposizioni da stadio, con insulti reciproci e volgari spettacolarizzazioni. Vi è poi ancora presente in Italia, specie nella sinistra, uno zoccolo duro di pregiudizi ideologici - che chiamerei conservatori - ma che sono in rapida fase di smantellamento. Ultimo banco di prova il tema scottante dell'immigrazione. Una querelle che i due schieramenti politici affrontano in maniera diversa. Il centrodestra al governo è per la linea dei respingimenti dei clandestini che arrivano sui barconi e per il mantenimento di una "italianità" - dicono - di ispirazione cristiana. In realtà quello dei barconi è solo la punta di un iceberg di un problema che riguarda soprattutto le frontiere a nord, da dove entrano incontrollati migranti dai Balcani e da tutto l'Est europeo: brava gente, ma anche delinquenti! Ma questo è un tema che non appare mai nei mass media. Chissà perché! Non si tratterà, come si dice, di spot elettorali?

Ma lo schieramento all'opposizione non sembra avere le idee chiare in proposito. L'impressione che emerge è che, in nome di un demagogico umanitarismo, si voglia lasciar correre gli eventi senza tentare almeno di governarli, senza proposte concrete di soluzione. A me sembra che oggi la sinistra italiana sia rappresentata più da persone della borghesia e del ceto medio che dai cosiddetti "proletari". Una sinistra incapace di cogliere le domande concrete della gente, il popolo, che costituisce la maggioranza degli italiani. Questo emerge maggiormente al Nord, dove l'immigrazione ha portato con sé problemi di criminalità e di sicurezza che toccano ormai livelli di guardia. Infatti chi ha un tenore di vita superiore può permettersi di essere snobisticamente di sinistra. Avendo i soldi è nelle possibilità di risolvere i problemi legati alla quotidianità. Se gli asili sono affollati a causa della presenza degli immigrati non ci saranno problemi ad ovviare con la scelta di un asilo privato. Se vivi in una zona degradata e poco sicura, magari cambi zona o ricorri alla vigilanza privata. E via dicendo... Ma chi vive in un palazzo in città - anche se si ispira a idee di tolleranza e accettazione - quando trova le siringhe nell'androne o il morto per overdose sotto le scale o gli spacciatori extracomunitari nei giardinetti di fronte che insidiano il suo desiderio di sicurezza, certamente, non avendo la possibilità di uscire da quel degrado, gli vengono dei cattivi sentimenti. E chi possiede cattivi sentimenti non è colpevole! Quale partito sarà mai in grado di ascoltare questi cattivi sentimenti senza colpevolizzare chi li possiede? Ci sta provando molto bene la Lega che alle ultime elezioni politiche è andata a raccogliere tanti voti perfino nella "rossa" Romagna.

Sono pienamente d'accordo sulla costruzione di una società multietnica, come ha sottolineato di recente mons. Crociata, ma tutto ciò deve avvenire nel rispetto della legalità e del diritto-desiderio di ciascuno di vivere la sua vita nella sicurezza e nella tranquillità. Non sarebbe bello trovare insieme le soluzioni?

Giuseppe Rabita

In cammino sulle pietre della storia e della fede

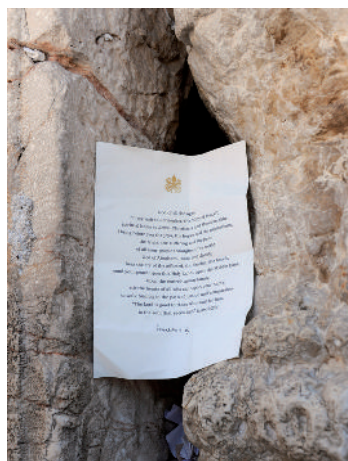
È la città santa per cristiani, ebrei e musulmani, Gerusalemme è patria spirituale, ma quanto bisogna ancora fare per renderla veramente città della pace per tutti i popoli, dove tutti possono venire in pellegrinaggio alla ricerca di Dio e per ascoltarne la voce, una voce che parla di pace? È la domanda che si pone papa Benedetto, nella celebrazione della messa nella valle di Giosafat, la valle del giudizio universale.

Città santa. Tutto è racchiuso in un chilometro quadrato più o meno. E il Papa, come quel biglietto che infila tra le fessure delle pietre del muro occidentale, si infila tra strade e vicoli per percorrere quell'itinerario che unisce cristiani, ebrei e musulmani. Il Santo Sepolcro non è molto distante, il Papa è lì pellegrino, come innumerevoli pellegrini, l'ultimo giorno della sua presenza in Terra Santa. Pellegrino appunto; di pace, di dialogo e di riconciliazione. Pellegrino che nei passi compiuti dalla spianata delle moschee al muro occidentale percorre un itinerario che vuole cancellare incomprensioni, divisioni. È un Papa che guarda al futuro, non dimenticando però il passato, perché come diceva il suo predecessore, un uomo senza memoria è un uomo senza futuro. Lo aveva già ricordato visitando il mausoleo di Yad Vashem, una memoria, un nome.

Qui è nei suoi passi che la memoria diventa messaggio e impegno. Come dicono i fedeli nell'Islam: c'è una notte nera, una pietra nera e sulla pietra una piccola formica; ma Dio la vede, non la dimentica. Papa Benedetto cammina allora su queste pietre. Scalzo entra nel più antico monumento islamico in Terra Santa. C'è la pietra di Abramo, il sacrificio del figlio, Ismaele per i figli di Maometto. Da quella pietra il profeta è salito in cielo.

Anche le pietre in questa città hanno una storia da raccontare, un passato da conservare. "Come un microcosmo del nostro mondo globalizzato - ha detto il Papa - questa città, se deve vivere la sua vocazione universale, deve essere un luogo che insegna l'universalità, il rispetto per gli altri, il dialogo e la vicendevole comprensione; un luogo dove il pregiudizio, l'ignoranza e la paura che li alimenta, siano superati dall'onestà, dall'integrità e dalla ricerca della pace".

Parole importanti in un tempo e in una terra dove spesso l'altro è il nemico, l'uomo da odiare.



Cammina papa Benedetto. Cammina verso quel muro che è un frammento del muro di sostegno del lato occidentale della spianata. È il cuore dell'ebraismo, per ragioni storiche e religiose. È luogo di preghiera e di pianto. Quando i militari di Israele entrarono nella Gerusalemme allora Giordana, si fermarono in preghiera davanti a quelle pietre. Atto d'amore e di fede.

Cammina, dunque, il Papa. Nel cuore le parole che ha già pronunciato allo Yad Vashem. Ma anche le cose che dirà con quel verso dei Salmi preghiera comune per ebrei e cristiani. È scritto nel biglietto che lascia tra le fessure del muro: "Dio di tutti i tempi nella mia visita a Gerusalemme, la Città della pace, casa spirituale di ebrei, cristiani e musulmani, porto di fronte a te le gioie, le speranze e le aspirazioni, le prove, le sofferenze e i disagi di tutti i tuoi popoli dovunque nel mondo. Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, ascolta il grido degli afflitti, dei timorosi, dei diseredati. Mandala la pace sulla Terra Santa, sul Medio Oriente e su tutta la famiglia umana. Smuovi i cuori di tutti coloro che invocano il tuo nome affinché camminino umilmente nel sentiero di giustizia e compassione".

Passi per un dialogo che non escluda nessuno, che non dimentichi le ragioni e i torti, ma che li superi in un disegno più grande. Scri-



Benedetto XVI in visita alla spianata delle moschee. A fianco la preghiera lasciata sul muro del pianto.

veva il sindaco santo di Firenze, Giorgio La Pira: "la pace di Gerusalemme è intimamente legata alla pace nel mondo intero; se ci sarà pace a Gerusalemme, ci sarà pace nel mondo. Finché Gerusalemme non avrà pace, non avrà pace il mondo".

Allora perché non mettersi in cammino e sfidare in un certo senso la storia; cambiare quel modo di guardare all'altro e dividere con l'altro la strada. Papa Benedetto si è messo a camminare lungo questo sentiero, ha detto il suo "no" all'antisemitismo ripugnante. Ha chiesto ai fedeli nell'Islam di continuare a dialogare, superando quelle incomprensioni e differenze che hanno allontanato e non avvicinato i popoli e ha detto ai cristiani di Betlemme di non avere paura.

FABIO ZAVATTARO
 INVIATO SIR A GERUSALEMME

FEDE E POLITICA Pasqua del 1924: l'evento che cambiò la vita del politico siciliano 85 anni fa la conversione di Giorgio La Pira

Il 20 aprile è stato l'85° della conversione di Giorgio La Pira, avvenuta a Messina nella prima santa Pasqua del 1924 che avrebbe costituito il momento risolutivo della crisi spirituale, che lo aveva portato al recupero dei fondamenti dottrinali della fede, e l'evento centrale della missionaria vocazione di laico impegnato in politica, nell'insegnamento, nell'apostolato sociale e nell'apologia del cristia-

nismo e della Chiesa. In quella domenica di Risurrezione, il servo di Dio si sentì inondato da un mare di Grazia e divenne contemplativo, testimone e ambasciatore del Risorto, dichiarandosi "cattolico che della fede fa la vita".

In una lettera del 1923 a mons. Mariano Rampolla del Tindaro, fratello del suo professore di lettere all'I.T. "Jacì", l'universitario dannunziano, confidava: "Queste

pratiche che da poco tempo ho iniziato sono divenute la nuova dottrina che tutto purifica". Il giovane aveva ripreso a frequentare la messa anche giornalmente e sostava a lungo davanti al tabernacolo; ritornava alla fede perduta dell'infanzia. Certamente gli anni burrascosi dell'adolescenza, trascorsa in un clima di crisi laicista ed anticlericale senza cadere nel disordine morale, non avrebbero



continua in ultima ...

RIESI Né perdite di gas, né cavi per l'alta tensione. Probabilmente si è trattato di calce o terra calda

Niente misteri per la casa calda

Se Riesi è stata in questi ultimi anni palcoscenico di un gignimento d'accatto, tra cerchi del grano, pseudo-performer velleitari e tante goliardate per divertire qualche buon-tempone, stavolta si sta bene attenti a scherzare da queste parti. Un patetico titolo di qualche giorno fa su un quotidiano regionale recitava più o meno così: tanto calore per nulla. Però un po' di sana fisa è d'obbligo. E se si trattasse di una "stranezza" geologica anziché? Ovviamente non ci sono elementi per affermare un bel niente, tuttavia non si può non chiedersi se ci si trova di fronte ad un "vero" mistero naturale. A quanto pare dai primi rilievi effettuati sembrerebbe proprio così. Né perdite di gas, né



presenze di cavi per l'alta tensione. Per essere certi, hanno persino scavato attorno alla palazzina di due piani. Ne è venuta fuori soltanto della terra calda.

Del resto l'uomo abita la terra da centinaia di migliaia di anni, eppure non ha ancora risolto tutti i misteri

che avvolgono il pianeta. Tra i tanti dubbi e interrogativi che devono ancora essere risolti, la prestigiosa rivista New Scientist ne ha addirittura selezionato sette, a suo dire i più importanti, per la comprensione del nostro mondo. Il nostro pianeta, l'unico conosciuto dove c'è vita, è nato dalla stessa nuvola di gas e polvere di cui sono composti gli altri corpi del sistema solare. Mancano però tanti dettagli su come possano essersi manifestate le giuste condizioni per la comparsa della vita e la giusta distanza dal sole non basta come risposta.

I primi 500 milioni di anni del pianeta sono ad oggi avvolti dal mistero. Quando la giovane Terra fu investita da un corpo celeste delle dimensioni di Marte, i detriti solle-

vati dalla collisione hanno oscurato la luce e generato la Luna, ma non sappiamo pressoché nient'altro. È uno degli interrogativi più affascinanti. Tra tutti i pianeti conosciuti, il nostro è l'unico che presenta una divisione in placche, in continuo movimento e alla base della continua rigenerazione della crosta terrestre. Alle zolle si ricollegano fenomeni come la formazione dei pozzi petroliferi e la varietà dei minerali. La risposta in realtà esiste ed è ferro. Ma rimangono molti interrogativi. Il nucleo terrestre, dal diametro simile alla Luna, è composto da un involucro liquido di ferro e nichel e da un cuore solido quasi esclusivamente ferroso, ma alla nascita del pianeta la situazione era molto diversa, e proprio sul quando e perché di questa modifica, il dibattito scientifico è ancora fermo.

Un tempo la Terra non era l'unico corpo celeste ricoperto per gran parte della sua superficie da acqua

(indispensabile per il mantenimento della vita) ed anche su Venere e Marte esistevano distese liquide, che sono però scomparse a causa di un clima estremamente variabile. Sul nostro pianeta invece la temperatura è rimasta pressoché stabile per almeno 4 miliardi di anni, una "fortuna" che non ha ancora trovato motivazioni certe.

La facilità di stabilire dove si verificheranno i fenomeni dovuti al movimento delle placche si scontra con la quasi impossibilità di dire esattamente quando questi accadranno. Le attuali "previsioni" si basano sul calcolo delle probabilità che parte dai terremoti registrati nei passati anni. Con tutti questi misteri, forse c'è da augurarsi che da qualche parte, qui in zona, spunti fuori la consueta burla che compare con la bella stagione. Così ci si distrae un po'!

Vincenzo Lupo

PERGUSA Passeggiata podistica non competitiva intorno al lago

X meeting della solidarietà

Si svolgerà sabato 23 maggio all'interno del decimo meeting della solidarietà il primo trofeo "città di Enna", passeggiata podistica non competitiva a ritmo libero. La manifestazione avrà luogo all'interno dell'Autodromo di Pergusa in occasione del 10° mMeeting della Solidarietà dell'Anpas, alle ore 18 con qualsiasi condizione meteorologica.

La manifestazione, che si svolgerà interamente all'interno dell'Autodromo, prevede due tragitti, rispettivamente di 4.950 m. e 9.900 m. a ritmo libero ovvero, ognuno può percorrere il tragitto prescelto nella scheda di partecipazione, alla velocità che ritiene più opportuna. Il percorso sarà completamente chiuso al traffico. Possono



Il lago di Pergusa dal satellite

prendere parte alla manifestazione uomini e donne di tutte le età. I bambini sotto i 10 anni devono essere accompagnati da un adulto.

Il raduno dei concorrenti è previsto alle ore 17,30 nello spazio antistante i box dell'Autodromo di Pergusa. La quota di partecipazione è di 2 euro per i soli adulti. Per iscriversi basta recarsi o chiamare l'ente "Corpo Volontari Protezione Civile Enna" via Sardegna 36 - tel. 0935/20421

o rivolgersi al comando dei Vigili del Fuoco, ingegner Roberto Spitaleri. È possibile anche effettuare una prescrizione compilando l'apposita scheda scaricabile dall'indirizzo internet www.meeting-anpas2009.eu, ed inviarla via fax al numero 0935/20420, o via e-mail all'indirizzo segreteria@anpas-sicilia.it.

È possibile inoltrarsi direttamente in loco, presso l'apposito gazebo allestito all'interno dell'Autodromo entro le ore 17,30. Durante la corsa verrà allestito un servizio di primo soccorso. Durante il percorso e all'arrivo sarà allestito un servizio di ristoro.

Tiziana Tavella

PEDOFILIA Don Di Noto: evitare i "cacciatori di pedofili fai da te"

Su Facebook "Difendiamo i pedofili"

I pedofili? Non sono esseri abominevoli, ma persone bisognose di cure che devono finalmente mostrarsi in pubblico per essere aiutate. È questa la filosofia di fondo di un gruppo dal titolo "Difendiamo i pedofili" pubblicato su Facebook e segnalato dai volontari dell'associazione Meter alla Polizia postale e delle comunicazioni di Catania.

La pagina del noto social network presenta infatti questa descrizione: "Non è una provocazione! Noi pensiamo che i pedofili (da non confondere con gli assassini o gli stupratori di bambini) siano persone molto sfortunate, che soffrono per una tremenda deviazione sessuale che li colpisce". E continua: "Non pensiamoli come esseri

abominevoli e invitiamoli a manifestarsi, magari anonimamente, per poterli aiutare. Un pedofilo che evita per tutta la vita di frequentare bambini è molto migliore di un 'normale' che li maltratta. Aprite la mente e iscrivetevi al gruppo".

Don Fortunato Di Noto, fondatore di Meter, è perplesso: "Mi sembra strano che su Facebook ci si improvvisi cacciatori di pedofili e invito gli amministratori del network a intervenire. Invito tutti anche ad evitare un 'fai da te' improbabile quanto dannoso". Don Fortunato continua: "Noi di Meter ci limitiamo a segnalare siti e portali sospetti alla Polizia Postale e delle Comunicazioni, non andiamo di notte a caccia di chi abusa. Solo la

Polpost può farlo e invitiamo tutti ad aiutarla con le segnalazioni. E nel contempo, con il centro di Ascolto e accoglienza aiutiamo realmente le vittime". Quanto al gruppo Facebook, il sacerdote si chiede: "Come si può ritenere che i pedofili siano solo persone malate? Quando li incontro in carcere mi dicono sempre di essere innocenti e che non hanno fatto assolutamente nulla di male. Come si fa a distinguere - continua - tra pedofili e stupratori di bambini? Sono entrambi pedofili, sia quello che abusa fisicamente che quello che trae piacere dal vedere le foto dei bambini. Non è la distanza a sminuire la vergogna e l'orrore di chi compie queste cose", conclude.

Gli studenti del Majorana di Gela in visita alla barca a vela "Adriatica" alimentata interamente da energia rinnovabile

Il 7 maggio l'istituto "Majorana" di Gela ha partecipato all'iniziativa promossa da Enel "Energia in barca" in collaborazione con "Turisti per caso". Gli alunni, accompagnati dai prof. Giardina e Neglia, hanno potuto visitare a Porto Empedocle la barca a vela "Adriatica", resa famosa dalla trasmissione "Velisti per caso" e alimentata al 100% da energia rinnovabile.

Gli studenti hanno visitato tutti i locali della nave ed in particolare le apparecchiature necessarie a far muovere l'imbarcazione con energia pulita, consistenti in due pale eoliche messe a prua, un pannello solare, un

vano motore ad idrogeno, gas ecologico prodotto dall'elettrolisi dell'acqua prelevata dal mare, acqua resa pura da un mini impianto di dissalazione funzionante anch'esso con energia rinnovabile.

Un gruppetto di alunni, opportunamente selezionati e accompagnati dagli insegnanti e da esperti dell'Istituto Nazionale di Fisica nucleare, ha potuto partecipare ad una mini-crociera per poter vedere dal vivo il funzionamento delle varie apparecchiature. La giornata si è conclusa con una visita alla centrale termoelettrica che si trova a pochi minuti dal porto.

A Gela dal 26 al 29 maggio "Emporia. Rotte, Commerci e Vie di distribuzione nel Mediterraneo"

La Provincia di Caltanissetta promuove, in compartecipazione con la Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali, l'organizzazione del convegno internazionale dal titolo "Emporia, Rotte, Commerci e Vie di distribuzione nel Mediterraneo tra Protostoria ed età Arcaica", che si terrà a Gela dal 26 al 29 maggio. È prevista la partecipazione di diversi professori accademici ed esperti: prof.ssa Giuliette De La

Geniere (proveniente da Parigi), prof. Xavier Nieto (Barcellona), prof.ssa Marta Sandoz Retolaza (Barcellona), prof. Adolfo Dominguez (Madrid), prof.ssa Elisa Pellegrini (Roma), prof. Luca Peyronel (Roma), prof. Flavio Enei (Roma), prof.ssa Giovanna Greco (Napoli), prof.ssa Alessandra Benini (Napoli).

L'iniziativa si connette alla conclusione dei lavori di recupero del relitto arcaico di Gela e del

carico commerciale ritrovato nel corso dell'indagine scientifica. Nel corso del convegno saranno, infatti, analizzati i dati emersi dallo studio dei materiali recuperati durante le ricerche scientifiche condotte nei porti e negli Empori dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, al fine di ricomporre un quadro quanto più completo dei traffici e delle rotte commerciali che legavano i prede-
tti Paesi.

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni
rosario.colianni@virgilio.it

La Febbre suina

La nuovissima influenza, contratta dai suini, ha origine in Messico e in poco tempo si è diffusa negli Stati Uniti e in Canada. La malattia non ha risparmiato l'Europa con casi sospetti ed accertati in Italia, Francia, Gran Bretagna, Scozia, Austria e Spagna. L'Organizzazione mondiale per la sanità ha stabilito un indice alto di guardia per questa malattia. L'influenza è data da un virus denominato

A-H1N1. L'Organizzazione mondiale per la sanità ritiene che probabilmente l'attuale epidemia d'influenza suina possa mutare in una forma ancora più pericolosa, poiché con tutta probabilità il virus si sta trasformando e di conseguenza "può diventare molto pericoloso per la popolazione". I sintomi dell'influenza da suino avvertiti dall'uomo risultano essere del tutto simili a quelli di un'influenza "stagionale": Febbre alta, tosse, letargia e mancanza d'appetito. Alcune persone colpite dal virus hanno anche riferito di mal di gola, nausea, vomito e diarrea. Non è possibile ammalarsi d'in-

fluenza da suini mangiando carne di maiale o prodotti derivanti da carne suina (per evitare qualsiasi rischio è preferibile, ad ogni modo, cucinare la carne ad almeno 70 gradi). Il virus A-H1N1 si può trasmettere attraverso il contatto diretto con gli animali infetti o con materiale (feci o altro) di provenienza da animali infetti, inoltre, per l'attuale mutazione del virus A-H1N1 la malattia si trasmette da uomo ad uomo per via aerea (starnuti, saliva) o attraverso il contatto fisico (mani infette, baci ecc). Gli esperti sono già al lavoro per conoscere tutte le caratteristiche del virus necessarie per la produ-

zione del vaccino. La Coldiretti ha proposto di estendere l'obbligo di indicare la provenienza nell'etichetta anche per la carne di maiale al pari di quanto è stato già fatto per quella di pollo e per quella bovina dopo le emergenze aviaria e mucca pazza. Nei paesi a rischio d'epidemia bisogna prendere alcuni accorgimenti quali coprirsi la bocca con una mascherina, frequentare meno possibili luoghi affollati, astenersi nel visitare per agro-turismo allevamenti di suini, coprirsi la bocca quando si starnutisce o si tossisce, lavarsi bene le mani e non usare saponi, usati in comune, nei luoghi pubblici.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Viabilità, autoporto di Dittaino, velocizzazione della rete ferroviaria e irrigazione tra le priorità

Varato il Patto per lo sviluppo

Dovrà fare uscire dalle sabbie mobili delle emergenze, dichiarate e mai risolte, e dovrà segnare le linee lungo le quali correrà lo sviluppo del territorio provinciale di Enna per i prossimi anni: è il "Patto per lo sviluppo della provincia di Enna", uno strumento di progettazione finalizzato a perseguire gli obiettivi di sviluppo locale ai fini della programmazione dei fondi comunitari 2007/2013. Il Patto è stato firmato, la settimana scorsa, (80 i sottoscrittori) nella sala consiliare del Palazzo della provincia, tra il presidente Giuseppe Monaco, i rappresentanti dei venti comuni, il presidente della Camera di commercio, Liborio Gulino, i dirigenti degli Enti pubblici statali e regionali operanti nel territorio provinciale, l'università Kore e il partenariato economico-sociale. Si chiude in questo modo il percorso, iniziato nel mese di ottobre scorso, che ha visto impegnato il Comitato di



Il tavolo di concertazione nella sala consiliare della Provincia. Al centro il presidente Pippo Monaco.

coordinamento, presieduto da Monaco, e il territorio in un confronto che ha prodotto la sintesi di oltre cinquecento schede di rilevazioni che riguardano progetti di opere da realizzare e di azioni pubbliche da portare avanti. "Avevamo chiesto ai comuni, a tutti gli enti e alle associazioni - ha dichiarato il presidente Monaco - di raccogliere le progettualità del territorio attraverso un percorso di concertazione superando gli ostacoli del genericismo e del localismo e ritengo che sia stato fatto un buon lavoro di sintesi.

La sfida adesso è quella dell'im-

pegno che dobbiamo avere tutti per spingere e portare avanti i progetti dei vari settori in modo di essere pronti per quando si pubblicheranno i bandi dei fondi comunitari 2007/2013 e quindi di attrarre risorse per concretizzare il Patto. In questo senso, il Patto è una parte importante della strategia per sostenere il processo di ripresa perché traduce sul territorio le linee guida di sviluppo e, sulla base di una forte concertazione, definisce le scelte prioritarie".

Per la predisposizione del Patto, la Provincia ha convocato cinque "tavoli di concertazione", composti da rappresentanti delle istituzioni locali e delle forze economiche, sociali, culturali, che hanno lavorato sulle seguenti tematiche: Risorse ambientali, culturali e turismo; Agricoltura; Attività produttive, Pmi, innovazione; Istruzione, formazione, mercato del lavoro; Politiche socio-sanitarie e terzo settore.

Alcune delle maggiori priorità d'intervento del Patto riguardano, in particolare modo, la viabilità e dunque il completamento della Nord-Sud Santo Stefano di Camastra-Gela, e gli interventi di riqualificazione funzionale del patrimonio stradale provinciale di cui sono pronti 160 interventi progettuali da attuare con 109 milioni di euro. Somme che erano state previste dal governo Prodi, ma che l'attuale Governo ha indirizzato ad altra destinazione; la tangenziale Est di Enna che congiungerà lo svincolo autostradale di Enna con la 117bis in direzione Capodarso-Caltanissetta, snellendo così il traffico in transito per Enna Bassa; l'autoporto di Dittaino per il trasferimento combinato di merci che è uno degli 8 già previsti nel Piano regionale dei Trasporti; la velocizzazione della rete ferroviaria interna della Sicilia, che assume un significato di grande valenza strategica per fare uscire dalla marginalità le province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna. Solo che per ottenere tale obiettivo, occorre che si intervenga sulla esistente linea Catania - Enna - Caltanissetta - Palermo e che la R.F.I. e la Regione siciliana abbandonino sin da subito ogni velleità di realizzare

l'ipotesi di un collegamento diretto tra le città di Palermo e Catania, realizzando un nuovo tratto tra la stazione di Catenanuova e Castelbuono. Un intervento che oltre ad isolare ulteriormente le aree interne, sarebbe ambientalmente devastante ed economicamente dispendioso, considerato che si dovrebbero realizzare ex novo lunghissime tratte in galleria anche della lunghezza di 39 km circa.

Tra le priorità anche la superficie irrigua del territorio provinciale che è di 2 mila ettari, di cui solo 600 ettari nella zona Sud di Barrafranca e i restanti 1400 nell'area Nord-Est della provincia. Da tenere presente che, a fronte di un terzo di acqua invasata nell'enne, la superficie irrigata è solo del 2% rispetto l'intera superficie irrigua siciliana, per cui si comprende bene che esiste una grave anomalia in ambito regionale. La presenza nel territorio di 7 invasi artificiali che accumulano complessivamente oltre 350 milioni di mc. su un miliardo di mc. invasati in tutta l'isola richiede investimenti mirati per garantire la messa in sicurezza di alcuni invasi ed i necessari collegamenti tra le dighe.

Pietro Lisacchi

RIMINI Nel nome dei fratelli Sturzo a margine del meeting del RnS

Un'agenzia per il lavoro ai detenuti

Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato", recita così testualmente l'articolo 27 della nostra Costituzione e a Rimini, in occasione della Convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito, in ossequio ai dettami costituzionali, ha visto la luce un progetto pilota che si realizzerà nel fondo rurale di Caltagirone, dei venerati fratelli Mario e Luigi Sturzo. Testimoniale d'eccezione il ministro della giustizia Angelino Alfano che ha annunciato, assieme al presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito, l'enne Salvatore Martinez, il varo dell'Agenzia nazionale reinserimento e lavoro in favore dei detenuti (A.N.R.e.L.). Alla conferenza stampa hanno anche partecipato il direttore del Rinnovamento Marcella Reni e il magistrato Gaspare Sturzo pronipote di don Luigi. "Nell'ambito della Cultura di Pentecoste, ci siamo fatti ispirare da quella speranza creatrice di cui Giovanni Paolo II ha più volte parlato - ha dichiarato il presidente Martinez.

L'Agenzia nazionale per il reinserimento dei detenuti, prevista da una convenzione tra il Ministero di grazia e giustizia e la fondazione "Mons. Francesco Di Vincenzo", nasce dalla volontà di offrire una opportunità concreta di salvezza ai detenuti e alle loro famiglie. Nel contesto siciliano, dove è nata l'iniziativa, è molto difficile scardinare l'errore dal tessuto sociale.



G. Sturzo, A. Alfano, S. Martinez, M. Reni

Un progetto che vede la partecipazione attiva del Rinnovamento, della Caritas, delle Acli e della Coldiretti. "Famiglia, Chiesa, Cultura e Lavoro sono i quattro pilastri su cui dobbiamo costruire e sviluppare la struttura umana - prosegue Martinez. Per questa ragione il progetto vedrà prossimamente la partecipazione anche del Ministero dei beni culturali e della Pubblica Istruzione".

Dopo l'apertura alla Sicilia e la prossima estensione a Campania, Lazio, Lombardia e Veneto - ha commentato il magistrato Sturzo - credo che un sistema di interfaccia al mondo delle imprese e dell'associazionismo cristiano sia una importante via percorribile per il recupero di individui disagiati". "È necessario dare ai detenuti la possibilità di un riscatto morale che offra loro anche un'altra via, altrimenti continueranno a percorrere l'unica che conosciamo: quella del crimine - ha concluso il ministro Alfano. Il Rinnovamento nello Spirito ha tracciato un solco in cui molti dovranno incamminarsi, una via che, insieme all'impegno dello Stato, permetterà di riaffermare il principio della pena che non dimentica la dimensione dell'umanità, dell'uomo che attende un giorno nuovo per il proprio riscatto, per una vera libertà, per una nuova occasione".

Ivan Scinaro

GELA Coinvolte diverse scuole della città

Celebrata la Giornata Europea

La giornata europea celebrata negli istituti di Gela di ogni ordine e grado svoltasi sabato scorso ha avuto l'obiettivo di rafforzare, soprattutto in tempi di bullismo, l'alleanza educativa tra scuola e famiglia. In Italia la ricorrenza viene ricordata dal Ministero dell'istruzione. Oggi l'alleanza tra scuola e famiglia è «nel nuovo scenario sociale, una scelta imprescindibile», si legge in una nota di presentazione del ministero, perché «solo attraverso l'attivazione di percorsi virtuosi si potranno promuovere i valori del dialogo e della partecipazione attiva in un contesto coerente alla crescita e allo sviluppo di un nuovo modello educativo fondato sui valori della cittadinanza, sul rispetto dei diritti umani, sull'affermazione della democrazia e della legalità».

A Gela la giornata europea è stata inserita nell'ambito dei Pon, ossia i progetti del piano dell'offerta formativa, attraverso laboratori di formazione: danza, teatro, musica. Dalla scuola elementare Enrico Mattei alla scuola media Ettore Romagnoli e San Francesco al liceo scientifico "Elio Vittorini". Ogni istituto ha promosso una manifestazione presentando il lavoro svolto, partendo dal patrimonio delle esperienze positive

presenti sul territorio. Il tutto in un progetto aggregativo. Una sorta di patto con una serie di proposte per il Patto educativo di corresponsabilità tra Scuole e alla Valorizzazione delle Buone Pratiche" per aprire nuove strade educative e comunicative e riconoscere i genitori degli alunni come risorsa per la comunità scolastica, senza alcuna confusione di ruolo, attribuendo loro l'importante ruolo di partner nell'educazione.

La Giornata dell'Europa viene festeggiata dunque ogni anno il 9 maggio per essere una occasione per le istituzioni scolastiche titolari dei progetti finanziati con i fondi strutturali europei, di organizzare iniziative volte a fornire a genitori, studenti e cittadini, tutte le informazioni connesse all'attuazione degli interventi e alle opportunità che si realizzano con le risorse dell'Unione Europea. L'evento è dunque un'occasione per presentare spettacoli realizzati dalla stessa scuola, oppure da altre scuole del territorio.

Gianni Abela

CALTANISSETTA Concluso il ciclo di conversazioni sulla recente storia siciliana

Riscoprire i personaggi del passato

Caltanissetta si fa un gran parlare di statue e piazze, come se tutto dipendesse da loro. Nelle sei conversazioni (tenute a marzo all'ist. Magistrale di Caltanissetta) sulla recente storia siciliana si è affermata con forza l'importanza che si ricordino fatti e personaggi, necessari per capire il presente ma spesso dimenticati. Le opere d'arte che raffigurano personaggi anche negativi, devono essere tutelate, ad esempio la statua di Umberto è sfiorata, il Tritone ha il tridente in ferro per cemento armato, il Redentore ha la schiena squarciata da un fulmine.

Il prof. Antonio Vitellaro (presenti anche la preside Marisa Sedita, docenti e tanti cittadini) ha ricordato il cambio dei nomi alle piazze di Sutura (ex Umberto) e Milena (ex Garibaldi) come a Cape Canaveral (ex Kennedy). Molti personaggi risorgimentali sono ripetuti ossessivamente più volte anche nella stessa città in strade, piazze, giardini, teatri, ospedali, banche, associazioni... A Palma di Montechiaro hanno sostituito via Tito con Via Martiri delle Foibe. Solo San Cataldo ricorda con un giardino il messinese Gaetano Martino, primo ideatore della Comunità

Europea. Gela ricorda Finzia che la distrusse. Caltanissetta non ricorda missini illustri: Salvatore Sciascia, Leonardo Scuisia, Luigi Vannucchi, sicilianisti come Andrea Finocchiaro Aprile a cui dobbiamo lo Statuto Autonomista, e tanti altri che hanno bene operato per la Sicilia, dai Borbone al giudice Rosario Livatino, all'oncologo Di Bella, al vescovo Cataldo Naro etc. Però ricorda un falso martire fascista (Gigino Gattuso). I tanti appelli poco prima delle elezioni per la partecipazione alla vita civile, pur ottimi, in realtà nascondono la mancata ricerca di una idea

strategica, di un progetto economico valido per il centro Sicilia. Come Enna ha l'università, questa idea, e non qualche statua coronata in piazza, permetterebbe di sperare per il nostro futuro.

Giuliano Gattei



La statua di Umberto I sullo sfondo la chiesa di S. Agata

GELA Sono i ragazzi del gruppo "Emmanuel" che si riuniscono nella parrocchia san Giacomo

Una band di diversamente abili

Vogliono fondare un gruppo musicale. Questa è la volontà di alcuni ragazzi diversamente abili che fanno parte del gruppo "Emmanuel". Si riuniscono nella parrocchia di San Giacomo nel centro storico di Gela. Sonia Bellizzi è una ragazza paraplegica. Gira per la città con un mezzo speciale. Prima usava una bicicletta. Qualcuno gliela rubata. "Siamo un gruppo di ragazzi portatori di handicap che cerca di stare insieme alcuni momenti della giornata. L'handicap non è un ostacolo ai tuoi desideri o alla realizzazione della tua vita".

Come avete cominciato?

"Eravamo in 7. Tutti portatori di handicap. Ci vedevamo sulla scalinata di una parrocchia. Stavamo fuori. Poi, per la messa entravamo, ma qualcuno si è lamenta-

to, perché secondo qualche benpensante, davamo fastidio. Può capitare che qualche ragazzo, che ha grossi problemi di deambulazione, durante la celebrazione si alzi, magari perché stanco. Bene, questo dava fastidio. Abbiamo capito che dovevamo cambiare aria e siamo arrivati nella parrocchia di San Giacomo, dove ci ha accolto a braccia aperte don Giorgio, in verità a quei tempi era ancora diacono. Tutto è cambiato. Ci ha invitato a sfidare le diffidenze e le differenze. Tutti insieme ci siamo fatti coraggio e abbiamo cominciato a vederci, ad incontrarci".

Cosa avete trovato di diverso a san Giacomo?

"Ci siamo sentiti accolti. Siamo diventati un gruppo. Dove discutiamo, parliamo, dove c'è qualcuno che ci ascolta e non ci guarda con

gli occhi pietosi, ma ci tratta come persone capaci di pensare ed avere opinioni. Ora, siamo in 26. Tutti ragazzi portatori di handicap con la voglia di fare tante cose. Ogni settimana abbiamo l'incontro di preghiera e assistiamo a miracoli. Ragazzi che non hanno mai parlato, iniziano a farlo. Ma non perché prima non parlavano, ma perché non c'era nessuno pronto ad ascoltarli. Ed è bello vedere gente che non può parlare e che lo fa e prega con un cenno degli occhi o con un'espressione del viso. Gente che era isolata, lontana dalla Chiesa e che ora non perde un appuntamento. Perché si sente amata. Allora perché non fare qualcosa, per esprimere questa gioia, questa voglia di vivere? Da lì nasce l'idea della band. Ci sono già ragazzi che suonano lo strumento

come i fratelli Mammano. Vogliamo portare in giro la nostra gioia, la musica che c'è dentro il nostro cuore, e portare questa melodia agli altri, che forse hanno le orecchie troppo chiuse dai rumori di questo mondo per ascoltarla. Vogliamo portare il nostro suono dovunque. La nostra band, se avremo la fortuna di realizzarla, vuole essere un grido di gioia e di amore verso chi ha difficoltà a relazionarsi con la sofferenza. Non è facile realizzare questo sogno. Qualcuno si lamenta per le nostre prove. Dicono che facciamo troppo rumore. Forse, non siamo intonati come l'orchestra della Scala. Per ora siamo contenti così. Siamo sicuri che qualcuno apprezzerà le nostre note".

Totò Sauna.

Pianeta Giovani

don Giuseppe Fausciana



L'abbandono dei ragazzi dopo la cresima

In molte nostre parrocchie il mese di maggio è appuntamento programmato per la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, che segna, però, l'addio di molti ragazzi dopo aver ricevuto la cresima. Ragazzi, adolescenti, che lasciano alle spalle l'esperienza del catechismo e, con buona pace di tutti - pastoralisti, parroci, vicari cooperatori e animatori della pastorale giovanile - non s'interessano delle mille proposte alternative che si organizzano per frenare questo "flusso migratorio". In internet vi sono una infinità di progetti pensati, suffragati da indagini sociologiche e con tanto di "imprimatur" dei più affermati teologi pastoralisti in giro per l'Italia. Ahimè, rimane il fatto che questi ragazzi non perseverino nella frequentazione dello spazio ecclesiale, attratti da allettamenti che non impongono perseveranza, rinuncia, scelta. Ma chi sono questi ragazzi? Sono spavaldi interiormente, non solo e non tanto nella relazione con l'autorità, che in linea di massima rispettano, ma pensano che l'autorità non li riguarda. La loro è una supponenza non troppo tracotante, un'indifferenza senza disprezzo esagerato, il culto della propria persona in spregio alla deferenza attesa dagli adulti, trasformati in spettatori. È una spavalderia che non ha bisogno di prove di coraggio, poiché è vissuta come ordinaria espressione dei rapporti di forza tra le persone, le età e le generazioni. Si tratta di un'operazione mentale che ha l'esito di sminuire l'importanza delle persone o istituzioni, che di solito ne avrebbero molta; che dovrebbe corrispondere alla definizione di un proprio ruolo all'interno di una comunità. Ma di questo meccanismo mentale è rimasta solo l'acquisizione delle prerogative, senza carico alcuno di doveri nei confronti della società civile (famiglia, politica, religione). L'istituzione alla quale più di tutte gli adolescenti hanno sottratto quasi totalmente il potere simbolico, di cui godeva in passato, è la scuola, ridotta ad un edificio, a un insieme di adulti, lontani da loro anni luce, deputati a erogare un servizio. Gli adolescenti entrano ed escono dalla loro scuola con indifferenza e tracotanza; non ne hanno rispetto, non si sentono in colpa se non hanno fatto i compiti. Ma nello stesso tempo non esagerano: sono solo spavaldi, non trasgressivi; non la attaccano, la sopportano. Ma la scuola non deve esagerare! In questo porre un limite alle richieste onnivore della scuola, che pretende da loro un impegno e carico di responsabilità individuale, una promessa di maturità, che non sono affatto in grado di esprimere - perché gli adulti hanno loro obliterato il valore reale e morale - esercitano un livello elevato di spavalderia, e la guardano con disgustato cipiglio. Così facendo, difatti, si liberano dal potere segreto della scuola, che, nella sua evidenza, è consistito nel sottrarre tempo ai giovani, anche quando il portone è chiuso e professori e bidelli sono dediti ad altro.

POESIA L'elenco di tutti i premiati della nona edizione. Cerimonia il 23 maggio

I vincitori di "Gorgone d'oro"

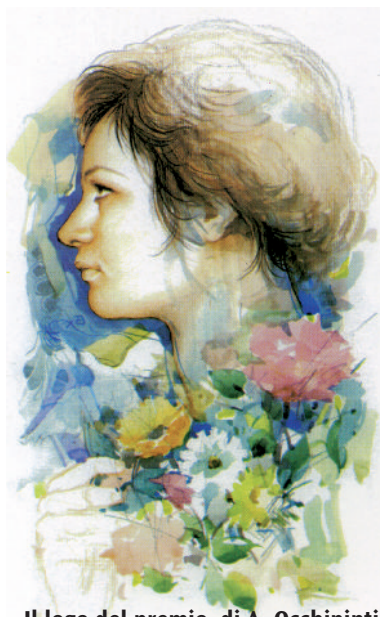
Salvatore Cangianni di Sorrento e Rosaria Fausta Pezzino di Siracusa sono i vincitori della Nona edizione del Premio Nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" di Gela per la sezione poesia religiosa e a tema libero.

Per la sezione "Libro Editto" i vincitori sono Ines Betta Montanelli di Prati di Vezzano SP, per il libro "Lo specchio ritrovato", pubblicato con Bastogi e Antonella Pizzo di Ragusa per il libro "In stasi irregolare" pubblicato con la editrice Le voci della Luna.

Come è noto il premio è stato bandito dal Centro di Cultura e Spiritualità cristiana Salvatore Zuppardo in collaborazione con il periodico diocesano "Settegiorni dagli Erei al Golfo".

Il Premio della Cultura "Salvatore Zuppardo" è stato assegnato a mons. Pio Vigo, arcivescovo di Acireale e poeta mentre il premio della critica "Ignazio Buttitta" al poeta Michelangelo Grasso di Catenanuova (En) e al poeta Franco Casadei di Cesena.

La Giuria composta da Emanuele Zuppardo, Giuseppina Sansone, don Rino La Delfa, Aldo Scibona, Giovanni Manna, Luciano Vullo e dai poeti Vincenzo Pinna, Sandro Cappa e Angelo Vullo e dal critico d'arte Franco Spina, ha assegnato anche gli altri premi. Sez. A: 3° premio a Giovanni Caso di Siano



Il logo del premio di A. Occhipinti

SA, 4° premio a Adolfo Silvetto di Boscotrecase (NA) e dal 5° posto in poi Rodolfo Di Rosa di Agrigento, Benito Galilea di Roma, Amelia Valentini di Pescara, Alfonsina Campisano Cancemi di Caltagirone, Rosa Perna e Elena Cimino di Gela, Silvana Crotti di Albinea (RE), Giancarlo Angelini di Genova ed Emilia Fragomeni di Genova, Pierino Pini di Montichiari (BS), Domenico Turco di Canicattì, Rosanna Anzalone di Caltanissetta, Graziella Cannata di Santa Caterina Villarmosa, Carmelo Consoli di Firenze, Paola De Lorenzo Ronca di Avellino, Marina Falzone di Caltanissetta, Francesco Palermo di Torchiariolo (BR), Mario Giorgio Talio di Caltanissetta, Domenica Tamburello di Genova, Carlo Trovato di Catania, Maria Sechi Cotogno di Santulussurgiu (OR) e Vincenzo Zoda di Cordignano (TV), Francesco Alberto Agnes di Rovescala (PV), Maria Pia Arena di Licata, Mattia Badalucco Cavasino di Trapani, Loredana Pistrutto, Filippo Cascino e Antonino Di Forte di Gela, Maria Ciriello di Bellona (CE), Salvatore Monaco di Palazzolo Acreide (SR), Rosa Muscarà di Aidone, Eugenio Naro di San Cataldo, Maurizio Riccardo Savona di Trapani, Emanuele Schembari di Ragusa, Angela Ambrosini di Città di Castello (PG), Livia Furno Rosso di Santhià (VC), Antonino Gior-

dano di Palermo, Adolfo Massimi di Fontevivo (PR), Raffaele Messinese di Catania, Palma Mineo di Maio di Trapani, Rocco Raitano di Gela, Rosaria Ines Riccobene di Licata AG e Maria Salamone di Cannes (Francia).

Per la Sezione Libro Editto gli altri premi sono stati assegnati a Domenico Luiso di Bitonto (BA) per il libro "Il nuovo seme del canto" pubblicato con Bastoni, Rossano Onano di Reggio Emilia per il libro "Il nano di Velasquez" pubblicato con Tabula Fati, al poeta Senzio Mazza di Scandicci FI per il libro "Anacasta - Un'idea d'amore" pubblicato con le Edizioni Firenze, e Daniela Raimondi di Cranwich Road London (Gran Bretagna) per il libro "Mitologie private", Edizioni Clandestine e Nicole Morso di Gela per il libro "Le ali dell'immenso" pubblicato con la Betania Editrice.

Altri premiati sono: Mina Antonelli di Gravina (BA), Franzin Fabio di Motta di Livenza (TV), Angela Ambrosiani di Città di Castello (PG), Emilia Fragomeni di Genova, Emanuele Occhipinti di Cava de' Tirreni (SA), Marco Di Stefano di Gela, Vanes Ferlini di Imola BO, Renato Pernice di Pedara (CT), Antonio Rossi di Berchidda (OT), Pino Bevilacqua di Piazza Armerina, Armando Giorgi di Genova, e Veniero Scarselli di Pratovecchio (AR).

Il Centro di Cultura e spiritualità Cristiana Salvatore Zuppardo ha deciso di inserire nell'Antologia poetica "Nel passo sospeso dell'aurora - Poesie dalla Pasqua" le poesie segnalate dalla giuria. La premiazione avrà luogo il 23 maggio alle ore 19 nella sala Eschilo del Museo Archeologico regionale di Gela.

Emanuele Zuppardo

Esercizi spirituali per sacerdoti e diaconi

15 - 19 giugno 2009
Seminario Estivo (Montagna Gebbia)

"Conoscere Cristo nostro Signore.
Itinerario spirituale con l'apostolo Paolo"

Predicatore Don Rosario Gisana, docente di Sacra Scrittura e Patrologia presso l'Istituto Teologico "San Paolo" di Catania:
Quota di partecipazione € 160
Informazioni tel. 0935/682894

della poesia

Vogghiu beni a na' bedda signura

Fu criata dall'Artista chiu bravu ed anticu.

Locchi lucenti comu stiddi, li mani ianchi comu spuma di mari.

Quannu a taliu, ppi quantu è bedda e luminusa, mi mettu suggestioni e nun sacciu diri paroli.

Vulissi è vero parrarici, ma Idda è troppu iavita e nobili, ed iu troppu misuru e mischinu.

Comu putissimu mai fari partitu io ed Idda? Mi piacissi esseri so cavalieri e difinnilla da tutti li trami e li mali pirsuni, chi la offinnunu e la fanu soffriri.

Iu però nun sugnu megghiu di l'avitri, e allura disperu di aviri lu so sguardu misiricurdusu e mi rattristu pii nun esseri fedeli.

Ma sta bedda Signura nun la possu scurdari, e si la scordu

è Idda chi mi veni a circari.

Si, pirciè Idda è a nostra bedda Matri Celesti, Matri di Gesù Cristu Salvatore e di tutti li viventi chi abitano 'nda sta terra dispirata.

Idda a tutti voli beni e tutti vulissi purtari in Paradiso pii glorificare megghiu u figghiu so, nostru Signuri e Diu!

Allura mia bedda Signura io ti chiedo climenza pii tutti li mi piccati e mi inginocchiu alla tua maestà virginali e pura.

U sacciu, Maronna mia, sugnu un saccu di mala robba, ma tu stu saccu u poi sduvacari e linchiri d'amuri.

Fallu, Signura bedda! Fallu Signura mia!

Fallu Signura nostra di Betlemmi, chi ti chiami Maria!

Gianni Virgadola
Natale 2008, 25 dicembre

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Il Centro di Aiuto alla Vita festeggia 30 anni di attività

Salvati 2500 bambini



Il gruppo gelese del Centro di Aiuto alla Vita

C'è chi batte il record nello slalom gigante, chi nelle scalate dei monti; chi nella misure del corpo. Il Centro di aiuto alla vita di Gela batte il record nel favorire la vita: in trent'anni di attività di volontariato sul territorio di Gela ha aiutato a continuare a vivere nel grembo della mamma 2.500 bambini, oggi uomini e donne, madri e padri a loro volta. Per festeggiare i 30 anni di servizio alla vita il Cav di Gela ha organizzato il recital di canti, danze e poesie dal titolo: 'Evviva la mamma' che si è tenuto nell'auditorium dell'Istituto tecnico commerciale 'Luigi Sturzo', in occasione della Festa della mamma: protagonisti i bam-

bini del 3 circolo didattico Enrico Solito diretto da Salvatore Giudice che ha messo a disposizione le potenzialità di insegnanti e alunni per contribuire alla realizzazione dell'iniziativa. Un modo per esprimere un grazie alla mamma e trasmettere messaggi sul valore della vita e della maternità come bene umano e sociale. "E chi meglio dei bambini può dire alla mamma grazie di esistere e di averli messo al mondo?" - ha detto Sara Di Simone, insegnante elementare.

A collaborare a questa iniziativa sono state diverse associazioni di volontariato: il Cesvop e l'associazione Gela-Famiglia, garante del nucleo fondamentale del-

la società: "Abbiamo aderito - spiega Michela Prestia, di 'Gela-Famiglia' - perché siamo convinti che la famiglia sia ancora oggi l'ancora di salvezza della società che va verso il disgregamento dei valori". "Per avere una mamma sana è necessaria la prevenzione sanitaria": a ribadire questo concetto l'AdosItalia, rappresentato dal vice presidente Graziella Lo Bello. "Questa manifestazione che abbiamo realizzato - ha detto il presidente del Centro aiuto alla vita, Rocco Giudice - non vuole avere carattere celebrativo ma vuole offrire spunti di riflessione sui valori fondanti della società. Fare memoria degli anni trascorsi per promuovere con maggiore slancio l'importanza della bellezza della maternità. Ci auguriamo che la vita di tutti possa essere pregna di tenerezza, di significato, di amore rinnova l'umanità. La soddisfazione più grande è che

oggi le mamme che abbiamo aiutato ci ringraziano perché hanno avuto la gioia di avere portato a termine la loro terza o quarta gravidanza".

Trent'anni di attività costante, senza clamori ma con un impegno attivo che è valso a salvare tante vite che, senza i volontari cattolici, oggi non ci sarebbero. "Di recente uno dei primi bambini nati per intercessione del Cav - racconta Giovanna Nicosia, una delle fondatrici - è convolato a nozze; è stato come se un nostro figlio avesse raggiunto quel traguardo".

Parole di commossa partecipazione sono state pronunciate dal dirigente del 3° circolo Giudice a conclusione della manifestazione, un inno alla vita ed alla famiglia dove i bambini hanno rappresentato gli embrioni come esseri viventi e palpitanti, un messaggio potentissimo diffuso attraverso le foto delle ecografie e le testimonianze delle mamme che hanno detto 'sì' alla vita.

Liliana Blanco

in diocesi

giovani

(GF) Per approfondire la propria crescita artistica e culturale i ragazzi del Movimento giovanile di Macchitella, hanno organizzato un evento culturale in collaborazione con il "Dominon Theatre" di Londra. Una rappresentativa di giovani del movimento, accompagnati dal responsabile del centro don Giuseppe Fausciana, sono stati ospiti presso la capitale inglese per assistere al Musical "We will rock you" e per incontrare il direttore del teatro londinese. Un'esperienza che punta sicuramente alla crescita culturale e sociale dei ragazzi, che nei prossimi mesi porteranno in scena a Gela l'opera artistica vista a Londra.

associazioni

(Alessi) L'UCIIM di Piazza Armerina, tra le prime sezioni italiane, per le origini e il numero di iscritti, impegnata nella promozione di iniziative che riguardano il mondo della scuola e le problematiche del nostro tempo, anche quest'anno convocherà i soci per il rinnovo dell'adesione all'associazione. Lunedì 18 maggio, alle ore 18 nella Chiesa della Comunità di Malta, mons. Pennisi, vescovo della diocesi, sempre attento e partecipe alle iniziative dell'UCIIM e particolarmente sollecito alle istanze educative giovanili, benedirà le tessere e farà dono ai soci di una riflessione durante la Celebrazione Eucaristica.

feste

Domenica prossima 24 maggio si celebra la festa di Maria Ausiliatrice, patrona della Congregazione salesiana. Nelle città della diocesi dove sono presenti i salesiani e le salesiane viene celebrata con grande solennità. Processioni esterne precedute da tridui di riflessione si svolgeranno a Butera, Gela, Mazzarino, Niscemi, Piazza Armerina, alla quale parteciperà il vescovo; Pietraperzia e Valguarnera. A Riesi la festa si celebra nel mese di giugno.

RIESI Esce il libro autobiografico di don Pino Giuliana, una sorta di diario dell'anima

"La vela non è ammainata"

Un "Diario" per raccontarsi e per raccontare pagine di vita, intrise di sentimenti, riflessioni, interrogativi ed esperienze da condividere con gli altri. "La Vela non è ammainata" è il nuovo libro di don Pino Giuliana parroco della chiesa del Santissimo Salvatore e direttore dell'Oasi Santissima Trinità. Un racconto della vita quotidiana, di speranza ed attesa nei confronti del futuro. Storie, eventi e personali impressioni che il prete-scrittore ha racchiuso nella sua ultima opera letteraria. Un dialogo continuo con se stesso, con la vita e con Dio. Un diario dell'anima che si interroga, riflette e scalpita negli eventi vissuti dal 2003 al 2008. Le tristi vicende umane, le croci del dolore di persone incontrate o conosciute tramite manoscritti e biografie sembrano quasi il preludio della sofferenza che padre Giuliana vivrà in seguito ad un incidente stradale avvenuto nel 2004. La riabilitazione, la fede, l'immensa devozione Mariana, l'innata forza interiore, la grande speranza nel domani lo aiuteranno a portare la Croce ma anche a progettare ed a continuare a portare avanti la sua missione di evangelizzazione.

Come nasce questo libro?

Mi sono chiesto perché non raccontare quello che ho provato e vissuto in quegli anni. Le mie impressioni, le mie esperienze ed i miei stati d'animo. È cominciato tutto nel 2003. Quell'anno sono stato in contatto con il dolore umano, una serie di persone che soffrivano, uomini e donne che conoscevo personalmente o tramite libri. Queste storie mi hanno preparato inconsapevolmente ad eventi che dovevano capitarmi. Avvenimenti così forti, ti portano anche ad interrogarti sulla vita, sulla morte, sui rapporti umani, sul proprio operato e sul futuro. Scrivere il diario è stato come guardarmi allo specchio, analizzare i sentimenti ed i mutamenti, il modo di rapportarsi con gli altri, alla vita, un confronto con il dolore e con la morte. Testimoniare le mie esperienze ma anche dividerle con gli



altri, raggiungere la consapevolezza di ciò che si è fatto. La vita diventa inutile se nel tuo percorso non hai fatto nulla. Le cose che riusciamo a realizzare ed i fatti invece parlano di noi.

Che importanza ha avuto la fede in questo periodo così travagliato della sua vita?

La fede è un dono di Dio che mi ha aiutato ad approfondire molte cose. È stata una compagna fondamentale, l'aria che respiravo. La consapevolezza di avere il Signore accanto in ogni mio passo. La mia forza. Riuscivo a essere quasi un osservatore lucido di quello che mi stava capitando. E non il protagonista diretto anche degli interventi chirurgici che ho dovuto affrontare. Io continuo a considerare la sofferenza come grazia del Signore.

Delfina Butera



Lampada per i miei passi è la tua Parola...

24 MAGGIO 2009

At 1,1-11
Ef 4,1-13
Mc 16, 15-20

«Dobbiamo osservare ciò che dice Marco, cioè che Gesù sedette alla destra di Dio, e ciò che disse Stefano: Vedo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta in piedi alla destra di Dio (At 7,56). Perché Marco parla del Signore seduto, mentre Stefano testimonia di averlo visto in piedi? Stare seduto è tipi-

quanto la grazia del Signore combatteva dal cielo per lui» (Gregorio Magno, *Hom. In Ev.*). Ascensione vuole dire salita. Oggi ricordiamo il passaggio di Gesù da questo mondo al Padre. L'umanità di Gesù, che appartiene alla nostra storia, entra nella bellezza e nello splendore della vita di Dio. "In cielo", che è lo spazio di Dio, perché la sua vita è stata un'oblazione continua al Padre per i fratelli, perché è venuto per servire non per essere servito. Il dono di sé al Padre e ai fratelli ha il suo culmine nell'ingresso nel mistero di Dio.

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE Ascensione del Signore – B

a cura di don Angelo Passaro

co del giudice, mentre stare in piedi è di chi combatte o di chi aiuta. Poiché il nostro Redentore è stato assunto in cielo e ora giudica ogni cosa e verrà infine come giudice di tutti, Marco, dopo l'assunzione in cielo, lo descrive nell'atto di stare seduto, in quanto, dopo la gloria dell'ascensione, sarà visto alla fine quale giudice; Stefano invece, sotto il tormento del supplizio, vide in piedi colui che era il suo soccorso, in

Eppure nella prima lettura l'angelo sembra rimproverare gli Undici: «perché state a guardare in cielo?» (At 1,11). Lo spazio vitale della comunità credente è infatti la storia degli uomini, perché Colui che salito al cielo continua ad essere presente in forma diversa tra i suoi. Il desiderio delle cose del cielo, a cui l'apostolo Paolo continuamente richiama le sue comunità, non è né una fuga dal mondo né un disinteresse per l'uomo. Il discepolo vive in mezzo agli uomini continuando l'opera del suo Maestro, testimoniando quello che dal Cristo risuscitato e glorificato è stato trasmesso. Per questo il Signore dona il suo Spirito, perché con il suo Spirito possiamo continuare a compiere quello che lui ha fatto.

Questo orizzonte di comprensione è tanto più significativo se si pensa che la comunità che fa l'esperienza dell'ascensione del suo Signore è una comunità che porta in sé la ferita dell'abbandono di Giuda. Il testo di Marco parla infatti di "Undici". È una comunità che, contemplando il suo Signore glorificato, solo in Lui deve trovare le ragioni per ricomporre l'unità secondo il desiderio e la preghiera di Gesù. È una comunità cosciente di dover

sempre essere confermata nella fede perché capace di allontanarsi dal suo Signore. È una chiesa che attende la compiutezza del Regno. E protesa verso questa patria del desiderio va ad annunciare al mondo la buona notizia del Vangelo: «avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra» (At 1,8), secondo il comando del suo Signore, dando "segni di credibilità" che manifestino la potenza del suo Signore. Gesù Cristo glorificato è infatti il Signore, il *kurios*, rivestito di un potere salvifico che esercita sopra di noi per liberarci da ogni forma di schiavitù. Paolo parla di una duplice sfera del potere di Cristo: è su «tutte le cose», cioè sul cosmo intero; nello stesso tempo viene esercitato sulla Chiesa in quanto «corpo» di Cristo; un potere che compagna il corpo, lo rende uno nella diversità dei doni elargiti. La Chiesa così, perché è «nel mondo» anticipa, la sovranità cosmica di Cristo alla fine dei tempi. È questa la sua «vocazione santa» che essa ha ricevuto e secondo la quale camminare per le strade degli uomini.

CRISI ECONOMICA La CEI lancia la sottoscrizione a sostegno delle famiglie in difficoltà

Nasce il Prestito della Speranza

A seguito della crisi economica internazionale che ha investito anche l'Italia, la Conferenza Episcopale Italiana costituisce un fondo nazionale straordinario di garanzia orientato alle necessità delle famiglie in difficoltà, indicando una colletta nazionale da tenersi in tutte le chiese il 31 maggio 2009. Si tratta di un'iniziativa che vuole rispondere alle esigenze del momento presente, come segno di quella carità che anima la Chiesa. Le misure a livello nazionale si integrano con quelle già in atto dal punto di vista locale attraverso le diocesi e le Caritas che stanno moltiplicando le iniziative a sostegno delle famiglie in difficoltà.

Il modello della Colletta proposto dai Vescovi italiani, presentato nei giorni scorsi a Roma, richiama uno stile ecclesiale che si fa carico delle membra più deboli soprattutto nei momenti di più forte difficoltà. Nel comunicato stampa della Cei si legge: "Destinatari sono le famiglie che abbian-

Domenica 31 maggio



Prestito della Speranza

no perso l'unico reddito, con almeno tre figli oppure segnate da situazioni di grave malattia o di disabilità". Si può ritenere che il numero delle famiglie in queste situazioni si aggiri tra le venti e le trentamila. Il fondo viene istituito di concerto con l'Associazione Bancaria Italiana (Abi), che a sua volta ha proposto a tutte le banche di aderire all'iniziativa. Non eroga direttamente denaro, ma costituisce un capitale a garanzia degli interventi da parte degli istituti di credito aderenti. Si affianca, senza sostituirla, all'attività svolta abitualmente dalle Caritas diocesane e da

analoghe iniziative promosse dalle diocesi. La modalità di intervento prevede che a ciascuna famiglia venga erogato un contributo massimo di cinquecento euro mensili per un anno, per un totale di seimila euro.

Il contributo potrà essere prorogato per un secondo anno e per lo stesso importo, se permangono le condizioni di necessità iniziali. Le parrocchie indicano i possibili destinatari alla Caritas diocesana o patronati cattolici espressamente indicati dalle diocesi. A questo livello si svolge la prima parte dell'istruttoria, attestando l'effettiva presenza dei requisiti richiesti secondo i criteri definiti a livello nazionale, e viene indicata la banca a cui rivolgersi. La banca avvia in tempi molto brevi l'iter per concedere il prestito, che sarà erogato mensilmente.

La restituzione del prestito alla banca inizierà nel momento in cui la famiglia disporrà nuovamente di un reddito certo, e comunque non prima di uno o due anni, e avrà la du-

rata massima di cinque anni. Il tasso di interesse è commisurato al 50 per cento del livello medio attuale, equivalente a un Taeg del 4,5%.

Il fondo sarà operativo a partire dal 1° settembre 2009. Per essere efficace e rispondere in maniera adeguata ai suoi obiettivi, il fondo richiede un investimento di trenta milioni di euro, che saranno reperiti mediante l'apposita colletta nazionale che si terrà il 31 maggio in tutte le chiese italiane. Inoltre, per raccogliere le libere offerte di fedeli e cittadini sono stati attivati i conti correnti postali e bancari dedicati.

Per sostenere e promuovere la Colletta nazionale sono stati predisposti oltre 50mila manifesti da esporre in tutte le parrocchie e oltre un milione di pieghevoli esplicativi che saranno veicolati attraverso i media cattolici che sosterranno l'iniziativa a livello nazionale e diocesano".

Carmelo Cosenza



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

QUESTA ESTATE FAI LA COSA GIUSTA

Vi ricordate quando papa Benedetto XVI parlava spesso di emergenza educativa? Si riferiva a tutte quelle famiglie che avevano sostanzialmente perso la cosiddetta bussola dell'orientamento. In genere una emergenza scatta a seguito di un segnale o un campanello d'allarme, in questo caso i giovani, per lo più adolescenti, oggi vivono in una sorta di limbo, non si chiedono qual è il senso che devono dare alla loro vita, non si pongono obiettivi, vivono il presente talvolta senza distinguere il bene dal male e questo li porta a non riflettere su ciò che non devono fare per non danneggiare se stessi e gli altri. Com'è difficile fare il genitore in una situazione simile soprattutto se si pensa di colmare con il denaro giganteschi squarci nella mente del giovane che ha bisogno di essere impegnata all'insegna dei valori. Giorni fa ho incontrato Alessandro Pagano, ho avuto l'onore di collaborare con lui in passato, oggi è onorevole e spesso ci siamo scambiati delle e-mails confrontandoci sui grandi temi della società con un'unica matrice di lettura: la fede. Gli ho chiesto che ne pensa dell'emergenza educativa e lui ha risposto così: "La cultura del desiderio e della trasgressione ormai fanno da padrone in ogni programma televisivo mentre è stata negata la speranza e la positività della vita. Sta crescendo in questa Italia post-sessantottina una generazione di ragazzi che si sentono orfani: senza padri, senza maestri, senza Dio. Costretti a camminare come sulle sabbie mobili, sono annoiati, senza ideali ed in balia alle mode del momento. Ma la loro noia ha una responsabilità. Chi doveva educare (cioè la generazione degli attuali 50-60enni) dove era? Cosa faceva? Che testimonianza dava? Educare significa soprattutto valorizzare il patrimonio che viene dalla nostra tradizione culturale ecco perché occorrono nuovi maestri; i cattivi hanno fallito e i frutti sono sotto gli occhi di tutti". Ho concordato con lui in tutto ed entrambi abbiamo fatto riferimento all'iniziativa del ministro della gioventù Giorgia Meloni che, con lo slogan "questa estate fai la cosa giusta" ha lanciato un programma educativo per 1.340 ragazzi reclutati tra i più meritevoli in età compresa fra i 16 e i 22 anni, che frequentano le scuole superiori o i primi anni di università e che risponderanno al bando ministeriale entro il 21 maggio 2009. La Meloni la definisce una vacanza per giovani scelti sulla base del rendimento scolastico e all'insegna del merito al fine di realizzare una mentalità positiva e costruttiva. I ragazzi infatti saranno ospiti di Vigili del Fuoco, Guardie Costiere, Accademie Navali e Forestali, e impareranno a condividere con i professionisti dei vari corpi cosa significa amare la natura e la persona, nonché contribuire alla ricostruzione del martoriato Abruzzo. Si sveglieranno presto come i loro tutor, saranno rispettosi degli orari e della disciplina, capiranno cosa significa prevenire incidenti e, dulcis in fundo, acquisiranno una cultura della legalità e del sacrificio. "La cultura dell'impegno in alternativa alla cultura dell'indifferenza, aggiunge l'on. Pagano"; l'educazione alla cittadinanza da contrapporre al bullismo o al nichilismo; il volontariato, la disciplina e la meritocrazia vincenti rispetto all'assenza dei valori e all'anarchia. Si spera dunque, per i giovani impegnati e non, che questo bel programma provi ad invertire la deriva diseducativa.

info@scinaro.it

ASSOCIAZIONI Iniziative di sensibilizzazione sul tema

Insieme per la Vita



pi ecclesiali - in vista della costruzione di un giudizio comune attorno alle grandi domande che accompagnano la fine della vita.

L'importanza di questa azione, di taglio educativo e culturale alla quale anche il nostro giornale ha aderito, è connessa alla necessità che sia resa disponibile per tutti una corretta informazione sulla promozione della vita e sulla dignità dell'uomo, coinvolgendo il maggior numero di persone in un'autentica e moderna missione popolare che intercetti tutte le comunità parrocchiali. Per coadiuvare la riflessione, sono stati predisposti materiali di supporto, poster e dépliant-guida, all'opera di divulgazione inviati a tutte le parrocchie ed associazioni cattoliche e scaricabili anche dal sito www.scienzaevita.org. Si tratta di materiale divulgativo utile per l'avvio di incontri culturali e come traccia per le catechesi di gruppo. Sono inoltre ribaditi i tre grandi sì e i tre grandi no che stanno alla base di "Liberi per Vivere": sì alla vita, alla medicina palliativa, all'assistenza e no all'eutanasia, all'accanimento terapeutico e all'abbandono del malato.

Giuseppe Fiorelli

Al museo la presentazione del libro di Achille Abela

Sabato 9 maggio si è svolta, nella sala conferenze del Museo diocesano di Piazza Armerina, la presentazione del volume "Mariale. Omaggio filiale alla Vergine celeste" opera postuma di Achille Abela (Bonfirraro Editore Barrafranca 2009). Il libro rappresenta il tributo dell'autore alla Madonna. Achille Abela ha nutrito per tutta la vita una intensa devozione per la "Vergine celeste" ed era anche appassionato di teologia, tanto da conseguire il Diploma in scienze religiose. I 31 testi poetici presenti nell'opera risalgono al 1987, anno mariano voluto dal Papa Giovanni Paolo II, originariamente nati come una sorta di diario intimo, un personale colloquio dell'autore che testimoniava la sua devozione a Maria. Solo in seguito è sorta la necessità di condividere, attraverso la pubblicazione, queste poesie/preghiera con il mondo.

Alla presentazione hanno preso parte il vescovo Michele Pennisi che ha salutato i presenti ricordando la figura dell'autore ed ha introdotto alcuni importanti temi di riflessione spaziando dalla riflessione sul mistero di Maria presente nei poeti laici del novecento al rapporto tra poesia e preghiera e quello tra teologia e letteratura. Temi, questi ultimi che si ritrovano nell'opera e che sono stati sviluppati ampiamente dall'intervento del prof. Ivo Abela, curatore del libro e autore della presentazione. Infine la riflessione teologica sul tema della "Mediazione materna di Maria" a cura di don Pasquale Bellanti direttore dell'Istituto di scienze religiose "Mario Sturzo" di Piazza Armerina e autore della prefazione del volume.

Il volume, che esce ad un anno di distanza dalla sua scomparsa (Achille Abela che è vissuto a Gela è deceduto nel maggio del 2008) è il degno omaggio all'uomo, all'artista e alla sua devozione.

Angelo Franzone

"Liberi per Vivere": è il titolo del Manifesto promosso dall'Associazione Scienza & Vita, dal Forum delle Associazioni familiari e da Retinopera e sottoscritto da oltre 38 sigle rappresentative dell'intero laicato cattolico italiano. Si tratta di una grande opera di sensibilizzazione popolare sul tema della fine della vita, che ha come obiettivo contrastare il "pensiero unico" che sostiene la deriva eutanasica e promuovere invece una vera cultura della vita, arricchendo il dibattito alla luce della ragione e della scienza. È dunque un grande momento unitario, di popolo, che si manifesta attraverso l'organizzazione di migliaia di iniziative su tutto il territorio nazionale, al fine di raggiungere tutto il mondo cattolico italiano - innanzitutto attraverso le parrocchie e i grup-

music'@rte

di Maximilian Gambino

I consigli dei professionisti

Ogni tanto si ha la fortuna di incontrare persone di grande umanità e sensibilità che scelgono di studiare musica e di farne il proprio lavoro. Stiamo parlando del prof. Giovanni Iadonisi, grande esperto di musica, e noto musicista. Gli abbiamo fatto delle domande riguardo a quelle che sono le sue idee nel settore, e ci siamo fatti dare dei consigli, che vogliamo condividere con tutti voi e che spero possano servire come spunto e incoraggiamento per avvicinarsi sempre più a questo fantastico mondo. **Maestro, cosa consiglia a chi deve studiare musica?**

La musica, è qualcosa di impalpabile, ma percepita distintamente dal nostro orecchio. Essa è ricca di regole espresse sotto varie forme e che ci permettono di suonare e creare. La musica comprende una vasta gamma di suoni, accenti, pause, ecc. Attraverso le regole dell'armonia, della melodia, e del ritmo, le note vengono distribuite e posizionate sul pentagramma, (o rigo musicale). Come per magia, tutte queste regole, a volte rigide ma nello stesso tempo flessibili, grazie alla creatività del compositore, prendono forma, trasformandosi in un brano musicale. Quindi voglio dire a chi intraprende questi studi, di imparare bene prima di ogni cosa tutte le regole inerenti

allo strumento da suonare, per poi poterne sfruttare al meglio tutte le caratteristiche nei concerti o nella composizione.

Che genere di musica ascolta?

Non è una domanda facile alla quale rispondere, ma credo sia giusto ascoltare tutti i generi musicali, senza farsi pregiudizi, e dopo essersi fatta una vasta cultura, scegliere quella che più ci piace. L'importante è che la musica possa servire come mezzo di unione e di amore per tutto quello che ci circonda. La musica, è uno dei mezzi con maggior influenza mediatica, con dei messaggi e della poetica che ci fa ridere o piangere, trasmettendoci grandi emozioni. La musica ti trasporta in un

mondo tutto tuo, inviolabile, e soprattutto per chi la studia e ci lavora, diventa il tuo amore principale del quale sei geloso e che in molti casi ti serve come antistress. È una delle cose più belle e sane che si possa fare, ti riempie la giornata di serenità e felicità, è questo non è un luogo comune, ma un dato di fatto. Della musica e dei suoi generi ce ne facciamo uno stile di vita, un modo di vestire, una canzone da ricordare per i momenti più belli, di posti dove trovare quelli come noi, per poter condividere le stesse emozioni.

maxmusicartextreme@libero.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ANNIVERSARI Il 9 maggio '78 l'assassinio dello statista Moro mai dimenticato

Crede che il rapimento di Aldo Moro, con l'uccisione della sua scorta, la prigionia e l'uccisione di Moro il 9 maggio 1978 sia stato il fatto più clamoroso e inquietante, e, ancora oggi carico di interrogativi del percorso sulla strada della democrazia del nostro Paese. Quel momento rappresentò per l'Italia e per le istituzioni una forte presa di coscienza del pericolo che l'ordine costituito stava correndo e venne finalmente a unire tutte le forze parlamentari, anche quelle che fino ad allora avevano tenuto, sull'operato delle Brigate Rosse, posizioni ambigue. Lo stato e il Paese reagirono e il terro-

rismo venne isolato a livello politico e successivamente distrutto grazie anche all'operato di un altro martire, il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, che come sappiamo, pure lui è rimasto sul campo della difesa della legalità a Palermo il 2 settembre 1982. Nella storia della Repubblica Italiana molti, purtroppo, sono stati i fatti criminosi ed eclatanti e i gruppi che li hanno compiuti tramando contro l'ordine costituito dello stato democratico; e molti sono i personaggi politici, sindacalisti, intellettuali, giornalisti e magistrati che hanno pagato, anche con la vita, il loro impegno nella società civile.

Moro ha lasciato la sua vita sul campo per il grande ruolo nella vita politica italiana quando, tra l'altro ricopriva l'incarico di presidente della Democrazia Cristiana, appena finito di tessere l'accordo per la formazione del governo di solidarietà nazionale con l'appoggio esterno del Partito Comunista. Su questo passaggio c'è da porsi un interrogativo: la scelta di colpire lo Stato uccidendo Aldo Moro fu dettata, nella psicologia malata dei vertici delle Brigate Rosse, dalla consapevolezza che Moro rappresentava una delle massime autorità politiche, o per il patrimonio del pensiero politico dello statista cattolico

I luoghi

1 L'AGGUATO

VIA FANI



16 marzo 1978, ore 9 circa
Un commando delle Brigate Rosse, dopo aver bloccato con un tamponamento le auto del presidente Dc Aldo Moro, uccide i cinque uomini della scorta e rapisce Moro

2 LA "PRIGIONE DEL POPOLO"

VIA MONTALCINI 8

Moro resta recluso per 55 giorni in un appartamento in via Montalcini, alla Magliana. Durante il sequestro il presidente della Dc viene interrogato e "processato" da un tribunale del popolo. L'ostaggio verrà ucciso nel garage



3 IL RITROVAMENTO DEL CORPO

VIA CAETANI

9 maggio 1978, ore 13.30
In via Caetani, a poche decine di metri dai palazzi del Pci e della Dc, nel portabagagli di una Renault rossa, viene trovato il cadavere di Aldo Moro. La segnalazione era stata data da una telefonata anonima alla Questura. L'autopsia stabilirà che Moro è stato ucciso tra le 6 e 7 del mattino



ASSOCIAZIONI CULTURALI Primo evento in programma: la Cavalleria Rusticana di Zeffirelli

Una casa della cultura siciliana a Roma

Sono circa 200.000 i Siciliani residenti a Roma; un insieme di uomini e donne che, attraverso le loro professioni e attività nei vari settori del sociale, dell'arte e della vita politica, hanno dato e danno un notevole contributo alla crescita della Capitale d'Italia, ma che al contempo non dimenticano le loro origini come dimostrano le tante associazioni, le chiese, i sodalizi e le arciconfraternite cui fanno capo appunto i figli della Sicilia. Una per tutte, ci piace ricordare l'Arciconfraternita dei Siciliani in Roma intitolata a S. Maria d'Odigitria.



di Messina; l'on. Marco Pomarici, Presidente del Consiglio comunale di Roma; l'on. Alfredo Antonazzi, assessore alla Cultura del Comune di Roma; l'on. Luigi Bianco, vice-sindaco del Comune di Vizzini, ed ancora: il dott. Francesco Ernani, ex-Sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma, il Ministro plenipotenziario per gli Affari Esteri Giorgio Bosco, il dott. PierLuigi Pirandello.

"Cavalleria Rusticana" fu realizzato a Vizzini nel 1981 da Franco Zeffirelli, regista che ha sempre amato in maniera particolare la Sicilia, e il mese di maggio

coincide con la prima rappresentazione dell'opera, diretta dallo stesso Mascagni e tenutasi a Roma al Teatro dell'Opera (allora Teatro Costanzi) il 17 maggio del 1890.

Promotrice dell'iniziativa è la dottoressa Maria Federico, siciliana doc, presidente dell'associazione "Il mondo di Damarete, storia della Sicilia al femminile", già instancabile animatrice di altri importanti eventi culturali che hanno sempre messo in risalto il "meglio della sicilianità". E siciliano, con gusti e aromi della nostra splendida isola, sarà anche il rinfresco della serata, curato non a caso dalla pasticceria "Ciuri Ciuri" di Roma.

Gianni Virgadola

teso anche ad avvicinare fra loro forze da sempre opposte che collaborando potevano riportare il paese in una situazione più tranquilla, ricomponendo i conflitti sociali molto forti alla luce della grande crisi economica di quegli anni e alle rivolte nelle università del 1977?

Crede che in questa qualità straordinaria di Aldo Moro di lavorare sui temi futuri, anticipando i tempi, sia riposto il grande tesoro della sua eredità. Eventi storici quali la caduta del muro di Berlino e dei regimi nei Paesi dell'Est, la crisi e la caduta dei partiti tradizionali all'inizio degli anni '90 aspetti messi in particolare evidenza nel-

le lettere dalla prigionia), la formazione di governi fra le forze moderate del centro e la sinistra credo che possano entrare nelle proiezioni future del pensiero di Aldo Moro. Il nostro Paese per così come è adesso, deve molto a Aldo Moro.

Il suo sacrificio, non è stato vano. Siamo consapevoli di cosa ha rappresentato per il nostro paese. Il valore del suo pensiero è faro colorato che sono impegnati in politica.

Lorenzo Raniolo

Adesso si apre a Roma anche una "casa della cultura siciliana" e il progetto verrà presentato e avviato il prossimo 20 maggio presso il Teatro dell'Angelo, nel corso di una serata durante la quale verrà proiettato, dall'omonima opera di Pietro Mascagni, il film "Cavalleria rusticana" realizzato da Franco Zeffirelli (nella foto).

Al prestigioso evento, che ha ottenuto il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali, della Regione Lazio, della Regione Sicilia, del Comune di Roma e del Comune di Vizzini, interverranno tanti illustri ospiti. Fra gli altri citiamo: l'on. Francesco Maira Giro, sottosegretario ai Beni e le attività culturali; l'on. Raffaele Lombardo, Presidente della Regione Siciliana; mons. Giovanni Marra, già arcivescovo

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo
Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Chiuso il 13 maggio 2009 alle ore 16.30

Periodico associato STAMPA Lussografica via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965

nuove TECNOLOGIE
nuove RELAZIONI

Promuovere una cultura di rispetto, di dialogo, di amicizia.

24 maggio 2009
43ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

UFFICIO NAZIONALE COMUNICAZIONI SOCIALI

IL LIBRO
Le confraternite di Campofranco
Società, cultura, religione
1573-2008
di Giuseppe Testa
Archeoclub d'Italia 2008, pp. 140

Il testo presenta la nascita e lo sviluppo delle diverse confraternite di Campofranco dal punto di vista storico e religioso, con fotografie e documenti inediti. In quanto associazioni religiose che riunivano tutte le classi sociali, le confraternite avevano lo scopo di esercitare opere pie e di misericordia, di visitare i carcerati, assistere gli infermi, curare le feste religiose, l'organizzazione di processioni, il culto ad un determinato Santo, al Signore o alla Madonna e di soccorrere i bisognosi. L'autore Giuseppe Testa, è nato a Riesi ma



da diversi anni abita a Campofranco con la famiglia. Giornalista e storico, per i suoi meriti culturali e letterari gli sono stati assegnati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, i premi nazionali per la Cultura; è Cavaliere ufficiale della Repubblica Italiana; ha pubblicato diversi testi. Ha riordinato gli archivi storici di alcuni Comuni e collabora a giornali e riviste regionali e nazionali con saggi soprattutto di storia di folklore, tradizioni popolari.

... segue dalla prima pagina (85 anni fa la conversione di Giorgio La Pira)

potuto indirizzare Gino ad un traguardo luminoso. Il suo vero maestro di vita, Federico Rampolla, pur agnostico, aveva intuito in lui l'anelito spirituale che lo spingeva verso il traguardo finale; il ragazzo avvertiva un fermento vivificante che sollecitava la vicinanza a Cristo. L'inquieto futurista non aveva cessato d'aver slanci filantropici e libertari che avrebbero costituito l'humus favorevole alla svolta religiosa. Qualche mese prima della conversione, Totò Quasimodo aveva scritto a Gino: "Un po' di conforto l'ho trovato nelle parole buone, nel tuo ricordo d'adolescente travagliato nello spirito ma sereno nella carne". Una spinta formidabile ad accelerare il suo itinerario verso Dio e una "via di Provvidenza" furono la lettura folgorante della "Storia di Cristo" di Giovanni Papini che gli spalancò per sempre le porte di Gesù, l'amicizia con il neofita Guido Gherzi e con il suo professore universitario di Diritto Romano, Emilio Betti, l'incontro con il crocifero Ernesto Fochesato, la venerazione verso il futuro beato Contardo Ferrini. La Pira scoprì, come scrive Fioretta Mazzei, la bellezza cristiana, Gesù vivo: ne fu affascinato e si sentì chiamato ad essere apostolo.

Qualcosa avvenne di soprannaturale e di misterioso, nella Pasqua 1924, nello spirito ribelle di quel ventenne

pozzallese che sarebbe diventato un instancabile profeta di pace e di civiltà dell'amore. Lo studente-lavoratore di ragioneria aveva vissuto un periodo travagliato di ricerca, intriso di inquietudini fino a scoprire nell'Eucaristia pasquale la vera vocazione: essere credente in Cristo risorto con il corpo glorioso ed annunciare la verità kerigmatica del Vangelo. La sua fu una conversione definitiva e non la folgorazione di un ateo; aveva confidato a Totò Pugliatti: "Io non dimenticherò mai quella Pasqua in cui ricevetti Gesù Eucaristico, risentii nelle vene circolare un'innocenza così piena da non poter trattenere il canto e la felicità smisurata". Anche a Quasimodo avrebbe rivelato d'aver trovato la sua identità nella fede pasquale della Risurrezione: "Una volta che s'è convertita la vita nostra al Dono Divino si apre in noi una straordinaria lucente prospettiva". Giuseppe Dossetti testimonia la conversione dell'amico come "fatto irreversibile, aggregante, unificante tutti gli al-



tri doni di natura e di grazia ricevuti. La Pira ha visto il Risorto...credo che sia stata una reale esperienza mistica". La nuova identità era stata cercata e donata in pienezza. Ernesto Balducci afferma che la "sua vita scaturiva dall'oggetto fondamentale della fede, il Cristo Risorto; questa dilatazione cosmica del Cristo non assecondava nessuna intenzione d'imperialismo spirituale". Da quella Pasqua scaturì la fede di chi ha visto e la scelta di vita dalla parte dei poveri.

— Antonino Blandini

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Giorgio Bongiovanni e Nonsiamosoli (II parte)

Il 2 luglio 1999 Bongiovanni scioglie le "arche" in cui si articolavano i gruppi Nonsiamosoli nel mondo, dichiarando di non volere promuovere un "bongiovannismo" come nuova religione né favorire "la formazione di nuove e pericolose sette". Questo scioglimento non è vissuto come una cessazione delle attività, ma al contrario come la premessa per un'espansione. Benché Bongiovanni si dichiari svincolato da ogni responsabilità verso i gruppi Nonsiamosoli, cui suggerisce di organizzarsi in forma di nuove associazioni, un ruolo di coordinamento è stato svolto inizialmente dall'Associazione Culturale "Giordano Bruno", dalle riviste, dagli incontri pubblici con Bongiovanni e dal sito Internet Nonsiamosoli.

Nel 1999 ha inizio la terza parte della sua missione che comprende, oltre alle consuete attività di divulgazione, anche lo studio del fenomeno mafioso in tutte le sue manifestazioni. Sin dall'inizio della sua esperienza mistica la Vergine avrebbe incaricato Giorgio Bongiovanni di smascherare il volto dell'Anticristo, inteso non tanto come un personaggio che incarna in sé il male, ma come quell'insieme di forze negative che soggiogano il mondo. Lo studio della criminalità – non solo da un punto di vista tecnico e giornalistico, ma anche in chiave spirituale – rappresenta, in questo contesto, un'ulteriore presa di coscienza della battaglia in atto su questo pianeta, lo scontro finale tra bene e male. Nel tentativo di rispondere alla domanda su quali interessi ci siano dietro alla mafia, nel 2000 Giorgio Bongiovanni fonda una nuova rivista, ANTIMAFIADuemila, pubblicata in sostituzione di Terzo Millennio. La decisione di dedicarsi anche alla lotta alla mafia viene condivisa solo da una parte dei suoi seguaci. Per sostenere la rivista appena avviata la Nonsiamosoli Video, casa editrice di cui Bongiovanni è direttore responsabile, viene

trasformata in Studio3TV, una ditta di produzioni video e multimediali il cui ricavato viene completamente impiegato per il prosieguo dell'opera.

Con il passare degli anni Giorgio Bongiovanni prende sempre più consapevolezza di essere guidato da un "Essere di Luce" che chiama Nibiru-Arat-Ra. La simbiosi con questo "Fratello superiore" è tale che spesso sente di non poter scindere la sua personalità da quella di Nibiru-Arat-Ra. Nel febbraio 2002 Bongiovanni si reca a Medjugorje, dove rivive l'apparizione mariana. Alla Vergine chiede di rendere invisibile la stimmata sulla fronte, poiché la missione che sta svolgendo richiede una certa discrezione, e vede accolta la sua richiesta. Nel frattempo continua a diffondere i messaggi spirituali che riceve, pieni di contenuti esoterici. Essi riguardano principalmente il ritorno del Cristo e il compimento della sua missione. Nel gennaio 2004 Bongiovanni pubblica una parte dei suoi messaggi nel libro La nuova teologia. Su indicazione "celeste", dal dicembre 2004 si trasferisce a Montevideo (Uruguay) per un periodo di tre anni: è il preludio di un'ultima parte della sua missione. A Montevideo fonda l'associazione senza fini di lucro "Un punto en el infinito" e intensifica gli incontri pubblici anche in Argentina e Paraguay. Contemporaneamente a queste attività si mette a disposizione dell'opera di Raul Abel Bagatello, un missionario laico che da diversi anni, attraverso la fondazione da lui presieduta, "Fundacion Los Niños del mañana" (FU.NI.MA.), si occupa di 1.500 bambini che vivono sulla Cordigliera delle Ande. Nel maggio 2005 Bongiovanni, insieme ad alcuni amici, decide di fondare in Italia la FUNIMA con sede legale a Sant'Elpidio a Mare (Ascoli Piceno), associazione senza scopo di lucro che promuove iniziative di beneficenza a favore dei bambini e sostiene le attività e i progetti della FU.NI.MA. in Argentina. Il presidente di entrambe le associazioni è Raul Bagatello.

amaira@tele2.it



I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it